

## **IL COMITATO ITALIANO KIM JONG-IL INFORMA:**

Sei anni fa, il 17 dicembre del 2011, si spegneva Kim Jong-il, Presidente della Commissione della Difesa Nazionale della Repubblica Popolare Democratica della Corea e Segretario Eterno del Partito dei Lavoratori della Corea. Oggi ne commemoriamo la scomparsa e ricordiamo il suo grande contributo all'indipendenza, alla difesa ed allo sviluppo materiale e morale della Corea, sull'esempio del padre, Kim il-Sung, il grande leader che ha fondato la Repubblica Popolare e Democratica della Corea.

Kim Jong-il era nato nel 1942 sul Monte Paektu dove il padre e l'eroica madre, Kim Jong-Suk, erano impegnati nella guerra di liberazione contro il colonialismo e l'imperialismo giapponese.

Dopo la vittoria sul fascismo nipponico e la proclamazione della Repubblica, già in gioventù Kim Jong-il lavorò attivamente, sotto la direzione del padre Kim il-Sung, alla formazione ideologica della gioventù coreana quale vice-presidente della Lega Giovanile Democratica.

I suoi interessi erano vasti e non limitati alla sola sfera ideologica. Oltre a studiare, egli si è anche interessato di agricoltura ed economia, lavorando anche personalmente come operaio tessile e riparatore di TV per rendersi conto dei problemi del lavoro e della produzione. Ha girato anche in numerose fabbriche per dare consigli sulla riorganizzazione della produzione e sulle necessarie ristrutturazioni, ma si è anche interessato di musica e di cinema, dando impulso alla cinematografia coreana ed altre forme di arte.

Dopo aver affrontato una serie di studi sull'arte militare nella Germania Democratica, Kim Jong-il è divenuto anche capo dell'esercito, dando un poderoso impulso all'attitudine dell'esercito popolare di intervenire in ogni campo civile per sostenere gli sforzi della popolazione per il progresso, lo sviluppo e l'indipendenza del Popolo Coreano.

Dopo la morte del grande leader Kim il-Sung, Kim Jong-il, come Segretario del Partito dei Lavoratori e Presidente della Commissione della Difesa, ha contribuito a rafforzare nel paese l'idea del Juchè, basata sul concetto della piena indipendenza nazionale e sul contributo di tutto il popolo, operai, contadini e lavoratori intellettuali, allo sviluppo del paese. E' stato applicato con successo il principio del Juchè secondo cui l'uomo è il principio di ogni cosa e decide ogni cosa, rendendosi protagonista della propria storia e dello sviluppo del Socialismo.

Questi risultati sono stati ottenuti nonostante alcune catastrofi naturali, come le alluvioni del 1995-1996, e l'ostilità aperta dell'imperialismo USA, che non ha mai accettato di prendere atto della sconfitta subita nella guerra del 1950-1953, e di molti dirigenti della Corea del Sud che si sono messi al servizio dell'imperialismo.

Le aperture della RPKK verso gli USA, per una pace duratura, e verso la stessa Corea del Sud per la creazione di zone economiche comuni e per un'eventuale riunificazione della Corea, sono state sabotate dagli arroganti rappresentanti degli USA e dai rappresentanti sud-coreani. Ma, nonostante queste difficoltà e le sanzioni imposte, sotto la guida di Kim Jong-il la RPKK ha conosciuto un grande sviluppo economico ed il potenziamento delle capacità di difesa militare. Alla sua morte Kim Jong-il ha lasciato al nuovo leader Kim Jong-Un un paese efficiente, unito, abitato da un popolo laborioso e patriottico, capace di sviluppare ulteriormente l'economia e le sue difese, anche nucleari, che lo mettono in grado di vivere con dignità e mantenere l'indipendenza di cui tutto il popolo coreano è fiero.

Roma 17/12/2017

Vincenzo Brandi, a nome del Comitato Kim Jong-il per l'Italia